

POVERI DI EDUCAZIONE: COME I SERVIZI EDUCATIVI 0-6 POSSONO COMBATTERE LE SITUAZIONE DI POVERTA` MATERIALE O RELAZIONALE

Prof. Marco Mastella

Cosa significa diventare genitori, diventare nonni, diventare educatori, essere bambini, figli e allievi... in tre filmati francesi (Le premier cri – One Year –Essere e Avere/La classe dei Gialli) possiamo trovare delle risposte.

Il primo filmato è un'emozionante tuffo nella vita intra ed extrauterina per aiutare a capire l'effetto che può avere sul feto l'ambiente che lo circonda prima e dopo la nascita, l'importanza di quel momento e quelli precedenti alla nascita, cosa c'era prima della nascita e del concepimento, come sia importante essere prima ambiente poi persone in evoluzione.

Trasformazioni psichiche profonde nel diventare genitori nel corso della vita. Da desiderio (ambivalente) variamente declinato nella coppia, da sogno a progetto più o meno consapevole.

Come si rappresenta oggi l'essere genitori, il trasmettere la vita, biologica, psichica, culturale e il "senso della vita" o il: "come dare un senso alla vita".

La costruzione dei legami; l'appropriazione e l'affiliazione; l'attaccamento e le relative rappresentazioni nei genitori, nei nonni, negli educatori.

Diventare un "soggetto" (anziché un consumatore). Insostituibilità del genitore per talune funzioni di base.

CO-COSTRUZIONE DELLA MENTE, LA COSTRUZIONE DI UNA RELAZIONE ATTRAVERSO IDENTIFICAZIONI PROFONDE

Sono stato sognato, desiderato, amato (come?) fin dal concepimento o sono arrivato come un rifiuto o come una "cosa"?

La mente di un bambino si sviluppa sulla base di attenzione condivisa (con un adulto dotato di empatia) di imitazione reciproca, identificazioni profonde, alternanza di intimità profonda e separatezza, progressiva differenziazione sé-altro.

Il bambino ha bisogno di sentirsi contenuto, amato, com-preso (preso con sé, dentro di sé), di trovare un adulto che senta, prenda dentro di sé, elabori le sue senso-emozioni, le renda digeribile dentro di sé e le restituisca tollerabili, riutilizzabili al bambino.

Il bambino potrà così sentirsi meno in balia dei propri "stati" (emotivi e fisiopsichici) potrà introiettare la funzione di contenimento dell'adulto (con cui s'identifica) e imparare ad autocontenersi (identificazione intracorporea) e "regolarsi" (a modulare i propri stati emotivi, affettivi).

Regolarsi non significa "acquisire delle regole", "smaltire da solo la propria rabbia" (no allo stanzino di "smaltimento" in solitudine o ai libri della caccia o della rabbia... utili semmai all'adulto che li usa per sé).

Nel secondo filmato c'è la bellezza del primo anno di vita del bambino in diversi Paesi del mondo, immagini che ogni volta hanno il potere di stupire e divertire. Infine nell'ultimo video (essere e avere) "classe dei gialli" è stato offerto un esempio di classe mista per età e sesso con un maestro unico dove educazione è lentezza, amicizia e collaborazione, ridere e piangere, impegno e disciplina, attendere e farsi carico.

I BISOGNI DEI GENITORI

- Di tutti i genitori: attenzione, apprezzamento, sostegni al loro mestiere "impossibile" e a scoprire, oltre alla fatica, la bellezza della loro esperienza trasformativa.

- Dei genitori poveri materialmente: risorse materiali, lavoro "sicuro", alloggio, attenzione e rispetto; sostegno ad interagire in modo vivo e vitale con i figli e ad accedere ai servizi per l'infanzia e ai servizi sociali e a considerare la creatività dei figli.

Un buon lavoro nell'ambito 0/6 deve partire dai genitori.

I BISOGNI DEGLI EDUCATORI

- Di essere riconosciuti e sostenuti nella preziosità nel valore del loro lavoro che comporta fatica fisica e mentale.
- di riscoprire l'ambiente di vita del nucleo-nuclei familiari del bambino.
- di avere spazio, tempo, preparazione per lavorare anche con gli adulti sulle interazioni e sulle relazioni.

PROTEZIONE DEL BAMBINO DAL BOMBARDAMENTO SENSORIALE, DALLA CONFUSIONE E DAL CAOS CHE MASCHERANO IL SENSO DI VUOTO

Genitori bersaglio inconsapevole del bisogno di scarica del bambino dopo una giornata faticosa: 20 minuti di dedizione totale all'uscita dal nido.

Sospensione del cellulare e centri commerciali...

La sera: no cellulare, no pc no tv o altri stimoli sovraccaricanti, no ai salti sul lettone; invece: bagnetto, coccole, ninna nanna, dondolio, addormentamento soft e seduti al suo fianco... nella sua cameretta... potendo rivivere in compagnia qualcosa delle emozioni della giornata e delle inquietudini per la notte e il giorno dopo (desideri e paure...).

POVERTÀ EDUCATIVA

- Non è semplicemente la mancanza di qualcosa (libri, scarpe, strumenti per suonare, giocare, esprimersi, scuole sicure...) esistono diverse condizioni di povertà (materiali, relazionali e culturali).
- La Scuola del malessere (Censis, 1983) Rivista Bambino incompiuto (inizia nel 1984)
- Malessere diffuso in tre ambiti educativi: famiglia, scuola, servizi sociali (Donati 1984).
- Genitori che generano figli con motivazioni puramente compensative e li allevano secondo esigenze che poco o nulla hanno a che fare con i bisogni e i ritmi specifici del bambino.
- Insegnanti che non riescono ad instaurare una comunicazione valida perché assorbiti da problemi organizzativi.
- Servizi sociali dove il bambino è oggetto di un trattamento, quasi sempre ex post e sintomatico, che si interessa a lui in quanto deviante o disadattato (o autistico o oppositivo o iperattivo), comunque debole o malato quindi come oggetto di un trattamento che viene inteso secondo parametri di crescente medicalizzazione della vita (Donati 1984).

Quali prospettive per contrastare la Trasmissione della Povertà educativa, culturale, cognitivo-affettiva, economica e simbolica, l'adesione alla realtà delle "cose" attuali, la scarsa curiosità per la conoscenza critica, per l'apprendimento dell'esperienza?

Essere vicini emotivamente ed economicamente alle future mamme, sostenerle nella costruzione delle prime relazioni e nel divenire consapevoli e riflessive sulla delicatezza ed importanza di un buon svolgimento delle loro funzioni; sostenere i padri e la coppia genitoriale;

Osservare, ascoltare, interagire con i genitori anche nelle loro interazioni con i figli;

Approfondire e diffondere la conoscenza sui bisogni fondamentali dei bambini (e delle loro madri e familiari).

... Il bambino non può aspettare perché per lui il tempo è il suo futuro.